

Sanatoria bocciata sui palazzi da demolire. Secondo i giudici amministrativi spetta ai privati l'acquisto di cubature

Posterna, il Tar dà ragione al Comune

di **Chiara Fabrizi**
SPOLETO

Palazzi della Posterna, sulla sanatoria bocciata il Tar dell'Umbria dà ragione al Comune e respinge il ricorso della Findem. È arrivata la sentenza dei giudici amministrativi sul complesso immobiliare gravato dall'ordine di demolizione emesso dalla procura generale della Corte d'Appello di Firenze, che ha dato così esecuzione alla sentenza definitiva con cui parte dei quasi 15 mila metri cubi edificati a ridosso della muratura sono stati giudicati un abuso edilizio. Sui palazzi della Posterna, dunque, deve ancora essere scritto l'epilogo di una vicenda che si trascina da 15 anni.

Si, perché il collegio (presidente Potenza, a latere Carrarelli e Mattei), con sentenza depositata l'8 giugno, ha giudicato "infondata" l'impugnazione degli atti amministrativi, risalenti all'inizio del 2018, con cui la società intendeva ribaltare il diniego opposto dal Comune sulla richiesta di sanatoria da loro formulata sulla base dell'articolo 38 del Testo unico dell'edilizia.

In particolare, la Findem chiedeva al municipio di annullare il permesso a costruire emesso dagli uffici nel 2006 per i palazzi della Posterna e di rilasciarne uno nuovo, così da regolarizzare lo stabile. Una soluzione, questa, che il Comune non ha accettato e su cui ieri il Tar ha confermato la correttezza dell'operato dell'ente. In particolare, i giudici ricordano che la Corte d'Appello di Firenze ha considerato il complesso immobiliare un abuso edilizio, "perché il permesso è stato rilasciato tenendo conto di un indice edificatorio di 7,5 mc/mq superiore a quello medio di edificabilità della zona A1 del centro storico di Spoleto, che è di 2,92". Con sentenza, il collegio evidenzia anche che per i giudici penali della Toscana "la sanabilità del manufatto è subordinata all'acquisto di una quota di volumetrie sufficienti a coprire l'indice mancante" e per questo "non essendosi gli interessati impegnati ad acquisire la quota di cubatura comunale

necessaria a colmare l'indice non coperto dalla superficie territoriale della Posterna, il Comune di Spoleto non ha potuto far altro che concludere per l'irrecivibilità" della sanatoria. Per il Tar, infatti, anche se il municipio avesse accolto la richiesta di Findem

"la riedizione del procedimento edilizio non potrebbe incidere sull'esecuzione dell'ordine di demolizioni, né si può valutare alla stregua di un vizio meramente procedurale la realizzazione di cubature non coperte da indice volumetrico della zona". I giudi-

ci amministrativi, dunque, indicano la strada della sanatoria in base all'articolo 36 del Testo unico dell'Edilizia. Ora sarà da capire come le parti della vicenda, oltre a Findem c'è Madonna della Grazie e i proprietari delle unità immobiliare, intendono procedere.



Palazzi della Posterna La vicenda si trascina da 15 anni e non è stata ancora scritta la parola fine

Confronto sul ritorno dei servizi e, soprattutto, sulla carenza di medici Ospedale, lunedì il City Forum incontra l'assessore Coletto

di **Rosella Solfaroli**
SPOLETO

"I servizi stanno tornando, i medici ancora no. La lampada continuerà a restare accesa". E' questo il testo dello striscione che da ieri campeggia sulla roulotte che il City Forum ha allestito in piazza Vittoria cinque mesi fa, per vigilare sulla riconversione del nosocomio spoletino nel post Covid. Ora, se è vero che alcuni dei servizi sono tornati nel pieno della loro funzionalità già da qualche giorno, e per questo la Lega Spoleto plaude l'amministrazione regionale con la promessa mantenuta, c'è un aspetto che sicuramente sta tenendo con il fiato sospeso sia gli addetti ai lavori, che l'associazione delle associazioni spoletine. Ed è l'evidente carenza di medici di cui soffre, ora più che mai, l'ospedale di Spoleto. E sarà proprio questo uno dei temi che lunedì la delegazione del City Forum affronterà con l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto. "L'incontro - spiega il coordinatore del City Forum, Sergio Grifoni - servirà per fare il punto sulla situazione del reintegro



Nuovo striscione Questo è apparso ieri sulla roulotte di piazza Vittoria

dei servizi dell'ospedale, fortemente condizionato dalla drammatica carenza di personale. Cercheremo di sapere dall'assessore, inoltre, le strategie che la Regione vorrà adottare per quanto concerne il punto nascita e, più in generale, sul futuro del nostro nosocomio". Esprime, invece, soddisfazione per la riattivazione di diversi reparti al San Matteo, invece, la Lega Spoleto. "Quello di Spoleto - afferma il referente Andrea Borgotti - è un segnale concreto di ripartenza e di ritorno alla normalità. Dopo sette mesi di sacrifici, in cui il nostro nosocomio, con i suoi operatori insieme a tutta la comunità, hanno dato un contributo decisivo per uscire dal momento più drammatico dell'emergenza, tornano ad essere garantiti servizi efficienti per tutti i cittadini. Guardiamo quindi avanti con fiducia". Intanto il coordinamento per la sanità pubblica dell'Umbria ha indetto per domenica alle 11 una manifestazione di protesta in piazza del Comune "perché c'è necessità di un ospedale vero".

La compagnia assicurativa non risponde

Cade al ristorante e resta zoppo Niente risarcimento

SPOLETO

Cade dalle scale di un ristorante e ora cammina solo con l'ausilio della stampella, ma la compagnia assicurativa del locale da quasi due anni non vuole neanche sedersi al tavolo della trattativa per risarcirgli i danni "fisici, morali e patrimoniali", che sono stati quantificati in circa 50 mila euro. La vicenda riguarda una 56enne residente a Bevagna, G.M. le sue iniziali, che è rappresentato dall'avvocato Matteo Cesarini dello Studio 3A di Roma, secondo cui si è di fronte a "un caso di mala assicurazione, perché malgrado il gestore del ristorante si sia assunto le proprie responsabilità saremo costretti a tentare una causa per andare fino in fondo". In base a quanto emerge per la società assicurativa del ristorante "non si può procedere al risarcimento perché i danni lamentati non sarebbero riconducibili al sinistro così come denunciato".



Ospedale di Terni Dove l'uomo è stato operato

I fatti risalgono al settembre 2019 quando il 56enne è caduto a terra all'interno del ristorante "a causa - sostiene il suo avvocato - di una macchia oleosa sul pavimento" riportando la frattura del quarto metatarso, diagnosticata già l'indomani, mentre "il 16 ottobre, a seguito di dolori, si è sottoposto a una risonanza magnetica che ha rivelato - spiega Cesarini - una seria lesione a due vertebre cervicali". Il cinquantaseienne è stato quindi sottoposto a intervento chirurgico all'ospedale di Terni e "per oltre 40 giorni ha portato il collare cervicale per poi - dicono dallo Studio 3A - osservare un lungo periodo di riposo che gli ha anche impedito di proseguire il suo lavoro di libero professionista". A complicare il quadro è stata la pandemia che ha fatto scattare il lockdown "nel momento in cui il cinquantaseienne doveva iniziare la fisioterapia". G.M. ad oggi si muove soltanto con "l'ausilio delle stampelle" ribadisce l'avvocato, evidenziando che il suo assistito "è stato costretto a stravolgere le sue abitudini con un notevole peggioramento della sua qualità di vita".